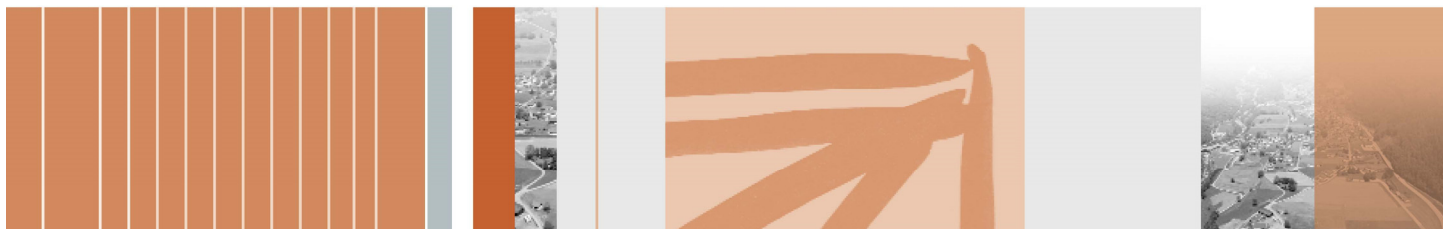




Repubblica e Cantone Ticino  
Consiglio di Stato



Piano direttore  
cantonale



Piano direttore cantonale

## Proposte di modifiche del Piano direttore

ai nuovi disposti della Legge federale sulla  
pianificazione del territorio (LPT)

Maggio 2017

Consultazione ai sensi dell'art. 11 Lst

## Scheda R10

### Qualità degli insediamenti

(Spazi pubblici e qualità dello spazio costruito)

**Editore**

Dipartimento del territorio

**Autore**

Sezione dello sviluppo territoriale,

**Per ulteriori informazioni**

Sezione dello sviluppo territoriale,  
via Franco Zorzi 13, 6500 Bellinzona  
tel. +41 91 814 25 91  
fax +41 91 814 25 99  
e-mail [dt-sst@ti.ch](mailto:dt-sst@ti.ch), [www.ti.ch/pd](http://www.ti.ch/pd)

© Dipartimento del territorio, 2017

## Premessa

Il Piano direttore cantonale (PD) è stato adottato dal Consiglio di Stato (CdS) nel 2009. Nel 2011 il Gran Consiglio ha deciso i ricorsi presentati contestualmente all'adozione del CdS. Da allora il PD viene regolarmente tenuto a giorno attraverso modifiche di varia portata. Per quelle importanti (adattamenti) la Legge sullo sviluppo territoriale prevede, prima dell'adozione da parte del CdS, una fase di informazione e partecipazione (consultazione), durante la quale chiunque ha la possibilità di esprimersi.

Il presente fascicolo (relativo alla scheda R10) compone – assieme ad altri – la documentazione con cui il CdS pone in consultazione le proposte di modifiche del Piano direttore ai nuovi disposti della Legge federale sulla pianificazione del territorio. La documentazione completa comprende:

- tre fascicoli con le proposte di modifiche delle schede R1, R6 e R10;
- un rapporto esplicativo;
- cinque studi di base sui seguenti temi: zone edificabili in Ticino; qualità insediativa; sviluppo centripeto di qualità; mercato immobiliare; residenze secondarie.

Per una panoramica d'insieme si rimanda in particolare al rapporto esplicativo.

Durante il periodo della consultazione, la documentazione è depositata presso i Comuni. Essa è reperibile anche all'indirizzo [www.ti.ch/pd](http://www.ti.ch/pd), dove sono pure consultabili:

- l'attuale versione di ogni scheda ;
- la cartografia online del PD.

L'Ufficio del Piano direttore è a disposizione per chiarimenti e ulteriori informazioni.

## R10 Qualità degli insediamenti (Spazi pubblici e qualità dello spazio costruito) (Dato acquisito)

### I. Situazione

La scheda R10 è stata approvata dal CdS il 20 maggio del 2009 ed è entrata in vigore il 23 ottobre 2009.

La scheda – di cui si propone un nuovo titolo – tratta principalmente il tema della qualità insediativa. Insieme alle schede R1 e R6, relative al Modello territoriale cantonale, rispettivamente alle zone edificabili e al loro dimensionamento, è il principale oggetto delle modifiche del Piano direttore per adeguarlo ai disposti della Legge federale sulla pianificazione del territorio. Considerato l'obiettivo di frenare la dispersione degli insediamenti promuovendo lo sviluppo centripeto di qualità, il Consiglio di Stato ha ritenuto opportuno verificare anche i contenuti di questa scheda, la cui impostazione è sostanzialmente confermata. Le principali modifiche vertono a renderne più chiari e coerenti i contenuti rispetto alle modifiche delle schede R1 e R6.

Oltre alle modifiche di un certo rilievo, trattate come adattamenti ed evidenziate in celeste alle pagine seguenti, il Consiglio di Stato propone anche una serie di modifiche minori, trattate come aggiornamenti (ai sensi degli articoli 17 cpv. 3 Lst e 24 cpv. 2 e 3 RLst). Si tratta dei seguenti:

- modifica del titolo: da “Spazi pubblici e qualità dello spazio costruito” a “Qualità degli insediamenti”;
- semplificazione del linguaggio (punti 2.1.a., b. e c.; 2.2.d.; 3.1.f.; 3.1.j.; 4.1.c. e d.; 4.2.a. b. e c.);
- eliminazione, dall'elenco dei servizi cantonali con compiti da svolgere, della Piattaforma interdipartimentale del paesaggio, della Commissione del paesaggio e di quella dei beni culturali (in quanto non si tratta di servizi, ma di gruppi di supporto), rispettivamente spostamento della Divisione delle costruzioni dal punto 4.2.g. al 4.2.f.;
- completamento del punto 4.3.

Informazioni complementari e più dettagliate sono fornite negli altri documenti che accompagnano la consultazione (v. premessa).

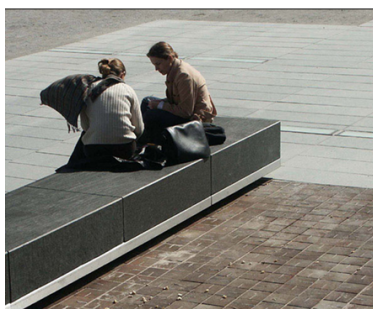
### II. Proposte di adattamenti (decisione del Consiglio di Stato del 31.05.2017)

Considerata la situazione descritta al punto precedente, il Consiglio di Stato pone in consultazione ai sensi dell'art. 11 della *Legge cantonale sullo sviluppo territoriale* (Lst) la proposta di scheda R10 Spazi pubblici e qualità dello spazio costruito (*Dato acquisito*) riportata di seguito. Le modifiche importanti della scheda e oggetto della consultazione sono evidenziate in celeste. Si tratta di **adattamenti** ai sensi dell'art. 17 cpv 2 Lst e dell'art. 24 cpv 1 del *Regolamento della Legge cantonale dello sviluppo territoriale*. Le parti non evidenziate sono riportate allo scopo di contestualizzare e rendere comprensibili le modifiche.

La scheda completa nella versione attualmente in vigore può essere consultata al sito [www.ti.ch/pd](http://www.ti.ch/pd) o richiesta all'Ufficio del Piano direttore.

Scheda di Piano direttore

R10



## Qualità degli insediamenti

Rete urbana



## 2. Indirizzi

### 2.1 Indirizzi generali

Qualsiasi pianificazione, progetto o intervento che modifichi il territorio deve essere inteso quale occasione per arricchire, preservare o riqualificare il contesto in cui si inserisce, rispettandone l'identità. In particolare sono da perseguire:

- a. una rete adeguatamente dimensionata di spazi pubblici ben collegati, facilmente accessibili, sicuri e attrattivi, ponendo particolare attenzione al verde urbano (anche per reagire al riscaldamento climatico);
- b. soluzioni che favoriscano le relazioni sociali e che considerino le esigenze delle differenti categorie di fruitori, con particolare riguardo per anziani e bambini;
- c. tessuti edilizi di qualità, ordinati e razionali, in grado di favorire lo sviluppo centripeto e l'uso parsimonioso del suolo, così come il risparmio energetico, la multifunzionalità, l'intergenerazionalità e il mix sociale;
- d. la salvaguardia del patrimonio costruito storico e culturale – evitando interventi che sviliscano monumenti, beni culturali, vie storiche ed elementi minori quali muri a secco, fontane ecc. – e la sua valorizzazione nel disegno della trama degli spazi pubblici;
- e. il rispetto o l'integrazione di elementi naturali qualificanti – l'orografia del terreno, la rete idrografica, la vegetazione indigena – e la promozione della biodiversità;
- f. l'integrazione degli spazi esterni privati nel disegno degli spazi pubblici;
- g. una maggiore mescolanza di funzioni tra loro compatibili;
- h. linguaggi architettonici qualificati.

### 2.2 Temi prioritari

Particolare attenzione meritano i seguenti temi:

- a. il disegno della trama viaria;
- b. la progettazione degli spazi stradali all'interno delle località, al fine di migliorare l'attrattiva, la vivibilità e la convivenza di tutti gli utenti, garantendo nel contempo la sicurezza e la fluidità del traffico;
- c. il disegno e il riordino della trama fondiaria;
- d. la sistemazione dei limiti delle proprietà (recinzioni, cinte, muri di contenimento, siepi, ecc.) e degli spazi esterni privati (giardini, piazzali ecc.), per garantire un apporto qualitativo alla conformazione dello spazio pubblico;
- e. la creazione o la salvaguardia percorsi pedonali e ciclabili attrattivi e sicuri, e la loro integrazione in una rete sufficientemente fitta (secondo il contesto) di percorrenze

## 2. Indirizzi

- continua e il più possibile completa e adatta a tutte le categorie di utenti (v. anche scheda M10);
- f. il recupero di spazi interstiziali, scorpori e resti inutilizzati di territorio, anche di dimensioni ridotte, al fine di migliorare il tessuto costruito in cui si inseriscono, in termini di accessibilità, sicurezza e attrattiva;
  - g. il recupero o il riutilizzo di strutture, impianti o aree in disuso e più in generale la qualità insediativa nelle zone per il lavoro (v. anche scheda R7);
  - h. ~~nelle aree periurbane,~~ la ricerca di nuovi modelli abitativi in grado di rispondere alle sfide dello sviluppo centripeto di qualità in contesti differenti: aree centrali, suburbane, periurbane ecc. ~~che coniughino i pregi della casa unifamiliare e quelli di una maggiore densità edilizia;~~
  - i. il disegno degli spazi pubblici nelle aree a grossa affluenza di pubblico: centri commerciali, stazioni, cinema multisala, stadi, centri sportivi ecc. (v. anche scheda R8);
  - j. una maggiore apertura e multifunzionalità degli spazi esterni delle strutture a uso pubblico (per esempio la possibilità di utilizzare campi da calcio e cortili scolastici per il gioco spontaneo di bambini e ragazzi nel tempo libero);
  - k. la valorizzazione delle aree verdi in prossimità degli insediamenti – boschi, spazi agricoli, aree protette ecc. – così come dei corsi d'acqua e delle rive lacustri nella loro funzione di luoghi per lo svago (v. anche schede R9 e P7).

## 3. Misure

### 3.1 Misure prioritarie

Gli indirizzi di questa scheda (cap. 2) sono da applicare in particolare attraverso:

- a. l'informazione e la sensibilizzazione presso i privati, le scuole, i tecnici ecc., con l'ausilio di pubblicazioni, momenti informativi, corsi, eventi ecc.;
- b. l'elaborazione e diffusione di specifiche direttive e linee guida all'indirizzo dei servizi cantonali, dei comuni e dei tecnici;
- c. l'applicazione prioritaria nelle aree di proprietà pubblica: strade, scuole, edifici amministrativi e altre strutture con relativi spazi esterni;
- d. il sostegno ai concorsi urbanistici e di architettura e ai mandati di studi in parallelo quali forme privilegiate di ricerca della qualità;
- e. il sostegno alla ricerca di soluzioni attraverso processi partecipativi e approcci multidisciplinari;
- f. la realizzazione e la diffusione di interventi esemplari;
- g. una maggiore collaborazione tra enti pubblici e tra pubblico e privato;
- h. il sostegno, anche finanziario, di iniziative che promuovono gli indirizzi qui esposti;
- i. il coordinamento degli incentivi finanziari con ricadute sulla qualità degli insediamenti, per esempio nel campo del risparmio energetico, della promozione della salute, della politica dell'alloggio, della protezione della natura e della mobilità scolastica;
- j. l'elaborazione del Programma d'azione comunale per lo sviluppo centripeto di qualità (ai sensi della scheda R6 Sviluppo degli insediamenti e gestione delle zone edificabili) e l'aggiornamento dei piani regolatori e dei regolamenti edilizi.

## 4. Compiti

### 4.1 Livello cantonale

#### Il Dipartimento del territorio:

- a. incentiva e sostiene la concezione e la creazione di spazi pubblici e verdi di qualità, come pure lo sviluppo di modelli abitativi in grado di rispondere alle sfide dello sviluppo centripeto di qualità;
- b. promuove il dibattito pubblico sulla qualità degli insediamenti, attraverso eventi, momenti informativi, linee guida e pubblicazioni.

#### La Sezione dello sviluppo territoriale:

- c. coordina le attività dell'Amministrazione cantonale che incidono sulla qualità degli insediamenti;
- d. approfondisce e diffonde gli indirizzi per migliorare la qualità degli insediamenti;
- e. esamina e preavvisa gli atti pianificatori e le domande di costruzione tenendo conto degli indirizzi di questa scheda.

#### La Sezione della logistica e la Divisione delle costruzioni:

- f. tengono conto degli indirizzi di questa scheda nella progettazione di edifici, strade e infrastrutture pubbliche.
- g. I seguenti Servizi cantonali perseguono gli scopi di questa scheda nell'ambito delle loro mansioni:
  - Ufficio delle domande di costruzione;
  - Sezione della mobilità;
  - Ufficio per la promozione economica;
  - Divisione della scuola;
  - Divisione della formazione professionale.

### 4.2 Livello comunale

#### I Comuni:

- a. promuovono il miglioramento della qualità insediativa attraverso interventi esemplari
- b. sviluppano modalità volte a incentivare i progettisti, i promotori immobiliari e i privati e a promuovere il coinvolgimento delle diverse categorie di fruitori;
- c. considerano gli indirizzi di questa scheda nell'ambito della pianificazione delle utilizzazioni; verificano e se del caso adeguano il Piano regolatore e il regolamento edilizio;
- d. sensibilizzano la popolazione sull'importanza di questo tema.

### 4.3 Altri enti e attori interessati

Associazioni di categoria, associazioni di quartiere, imprenditori, privati.